

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

VENERDÌ 12 DICEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente JANNUZZI.*

La Giunta inizia l'esame del disegno di legge: « Piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969 » (129), per il parere alla 6^a Commissione (Istruzione). Dopo un ampio scambio d'idee fra i senatori presenti alla seduta, il relatore Crolalanza si riserva di predisporre per una prossima seduta il parere sul disegno di legge, tenendo conto delle osservazioni avanzate nel corso della discussione.

Il senatore D'Albora, relatore per il disegno di legge d'iniziativa del senatore Schiavone: « Costruzione della ferrovia Bari-Matera-Metaponto » (128) all'esame di merito della 7^a Commissione (Lavori pubblici), comunica alla Giunta di aver richiesto al Ministero dell'agricoltura dati relativi allo sviluppo della zona, interessata alla nuova linea, in relazione alla bonifica in corso nella zona stessa. Chiede perciò un breve, ulteriore rinvio. Dopo interventi del Presidente e dei senatori Florena e Crolalanza, anche l'esame di questo disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE CONCERNENTI PROVVEDIMENTI SPECIALI PER LA CAPITALE

VENERDÌ 12 DICEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente TUPINI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Romano.

In sede referente, la Commissione prosegue l'esame dei disegni di legge: « Provvedimenti speciali per la Capitale » (154), di iniziativa dei senatori Moro ed altri, e: « Provvedimenti speciali per la città di Roma » (263), d'iniziativa dei senatori Donini ed altri.

Il Presidente informa che sono pervenuti i pareri della Commissione finanze e tesoro sugli anzidetti disegni di legge; il relatore Moro dà lettura dei pareri stessi, nei quali la citata Commissione, per quanto riflette il disegno di legge n. 154, pur non avendo nulla da obiettare sulla copertura finanziaria, esprime l'avviso che il progetto debba essere opportunamente rielaborato, mentre, circa il disegno di legge n. 263, esprime avviso nettamente contrario.

Prendono successivamente la parola, oltre il relatore Moro, i senatori Molè, Menghi,

Donini, Micara, Corbellini, Angelilli, Gerini e il Presidente, esprimendo il loro punto di vista sia riguardo al lato procedurale dell'esame in sede consultiva che è stato compiuto, sia riguardo al contenuto dei pareri anzidetti. Viene poi stabilito che questi saranno distribuiti in copia a tutti i componenti della Commissione speciale. Inoltre, su proposta del Presidente e dopo interventi dei senatori Donini, Molè, Corbellini e Angelilli e del Sottosegretario Romano, la Commissione decide che siano distribuiti a tutti i suoi componenti la relazione del senatore Moro che concluse i lavori della Commissione speciale della II legislatura, e un testo a fronte che consenta l'esame congiunto dei due disegni di legge all'ordine del giorno; passa quindi all'esame degli articoli, e discute l'articolo 1 del disegno di legge numero 154, concernente le attribuzioni del Consiglio comunale, materia che non è specificamente trattata nel disegno di legge n. 263.

Prendono parte alla discussione, oltre al relatore Moro — il quale spiega brevemente come si giunse all'attuale formulazione dell'articolo, il quale comporta un alleggerimento del lavoro del Consiglio mediante il trasferimento di alcune materie di minor rilievo alla Giunta, che vede altresì elevati i limiti di valore degli affari lasciati alla sua competenza — i senatori Mammucari, Angelilli, Micara, Donini, il Sottosegretario di Stato Romano e il Presidente.

In particolare il senatore Mammucari sottolinea come l'esame dell'articolo 1 debba essere compiuto con riferimento ad una visione organica del sistema amministrativo del Comune e dei connessi problemi del decentramento; esprime poi le sue perplessità circa il n. 2) dell'articolo in esame — che riserva al Consiglio comunale le delibere sulla nomina, sospensione e licenziamento dei soli capi di ripartizione — e sul rialzo dei limiti di valore oltre i quali è richiesta la delibera del

Consiglio, che egli ritiene eccessivo; a suo avviso tali questioni devono essere esaminate ponderatamente con riferimento ai poteri della Giunta comunale, e deve altresì essere esaminata la questione dei ricorsi avverso le deliberazioni del Consiglio comunale, in relazione ai criteri informativi delle susseguenti norme sui controlli.

Il senatore Angelilli condivide le preoccupazioni del senatore Mammucari in merito al n. 2) dell'articolo in esame, e ritiene che le questioni concernenti il personale, anziché alla Giunta, dovrebbero essere deferite all'esame delle Commissioni consiliari permanenti previste dal disegno di legge.

Il senatore Micara non condivide le preoccupazioni del senatore Mammucari circa i limiti di valore della competenza della Giunta.

Il senatore Donini ritiene che, in relazione alla possibilità di decongestionare i lavori del Consiglio comunale mediante le suddette Commissioni, i limiti di cui trattasi potrebbero essere abbassati.

Dopo gli interventi del relatore Moro, che ritiene superabili le obiezioni al testo attuale dell'articolo 1, e del Sottosegretario Romano, che, a nome del Governo, si dichiara contrario alla fissazione a 50 milioni dei limiti di valore suddetti, prospettando una eventuale riduzione degli stessi limiti a 30 milioni, parla il Presidente, che insiste sulla necessità di alleggerire il Consiglio comunale della trattazione delle questioni di minore importanza, che sottraggono tempo prezioso all'esame degli argomenti di maggior rilievo e si dichiara favorevole alla fissazione della competenza esclusiva del Consiglio quale risulta dal testo attuale dell'articolo.

Il senatore Angelilli replica ribadendo le sue perplessità nei riguardi del citato n. 2). Quindi il Presidente rinvia il seguito dell'esame alla prossima seduta.